

CAPITOLO UNO

Educazione musicale per la prima infanzia nel Mediterraneo: Significati, obiettivi, metodologia e standards curriculari

Avra Pieridou Skoutella

Introduzione

Tutti i nostri paesi sono molto antichi. Sono situati ai margini dell'Europa, intorno al bacino del Mediterraneo, tra est ed ovest, nord e sud, tra il mondo europeo e il mondo non-europeo, tra il mondo cristiano e quello non-cristiano. Il Mediterraneo è certo ben lungi dall'essere un territorio culturalmente omogeneo, ma è un'area particolarmente complessa, affascinante e stimolante. Ciò che i popoli del mediterraneo hanno principalmente in comune sono i seimila anni di storia (Magrini 2003) che pervadono e influenzano la loro vita attuale.

A causa di retaggi storici, differenze religiose, ideologie nazionaliste, ragioni politiche e distinzione di classi sociali, i ricercatori non sono riusciti a studiare le culture musicali all'interno del contesto delle culture mediterranee, in particolare nel confronto tra europeo-non europeo, cristiano e non cristiano e tra cristiani ortodossi, cattolici e protestanti. Pertanto, tutte queste culture e usanze sono escluse dalle nostre pratiche di educazione musicale formali ed informali e quindi noi, come popoli mediterranei, non ci conosciamo abbastanza l'un l'altro affinché si possa realizzare un riconoscimento interculturale reciproco. Infatti, in casi come la Spagna, l'Italia, la Grecia e l'isola di Cipro educatori e ricercatori non sono a conoscenza della ricca diversità degli usi, dei costumi e delle tradizioni della musica popolare dei loro paesi. Di conseguenza i nostri sistemi ECME non sono riusciti ad educare i nostri bambini all'interno di un contesto poli-culturale, poli-musicale, poli-glottico e multietnico, sincretico, ibrido e cosmopolita del bacino del Mediterraneo.

Lo scambio e l'interazione multiculturale e interculturale sono presenti da secoli e hanno portato alla creazione di tradizioni uniche e ad una sintesi di elementi musicali contrastanti ma allo stesso tempo familiari, a Est come a Ovest, a Nord come a Sud, nel passato come nel presente.

Tutti questi suoni sono parte del patrimonio e del contesto contemporaneo di ognuno e forniscono un'ampia e ricca disponibilità di valori culturali, diverse e multiple identità musicali e profondi modi dell'essere e del divenire, del comunicare e del creare.

Un'altra conclusione importante è la mancanza di 'aggiornamento' di tutte queste tradizioni musicali del Mediterraneo, attraverso le pratiche e le ricerche di educazione musicale contemporanee, al fine di fornire un materiale musicale di alta qualità e validi supporti didattici per chi lavora all'interno dell' ECME. Di conseguenza vi è (a) mancanza di creatività e di musica partecipativa in contesti e pratiche formali ECME e (b) limitata disponibilità di materiale di alta qualità e di materiale di insegnamento/apprendimento.

Per noi mediterranei le sensibilità nella musica collegano all'esigenza di considerare seriamente le questioni del cosmopolitismo 'dal basso', nelle relazioni di ogni tipo nella vita di tutti i giorni, in quanto le persone sono sempre più in grado di creare traiettorie di scambio che superano ogni confine. Questo, a sua volta può trasformare le identità locali, le istituzioni sociali, le pratiche culturali ed il senso di identità ed appartenenza. Questo approccio cosmopolita *dal basso* spinge verso un concetto interculturale dell'educazione musicale della performance e dell'educazione musicale.

Il continuum interculturale capire-imparare è strutturato in quattro elementi interconnessi che accettino un'equa diversità e pluralità culturale:

- Riconoscere la propria cultura e quella dell'altro e sviluppare il rispetto reciproco.
- Interagire ed empatizzare con i 'miei' ed i 'tuoi' suoni e con le pratiche socio-musicali.
- Creare esperienze interculturali e assumersi delle responsabilità.
- Esplorare e testare continuamente sé stessi e gli altri, creando e rielaborando significati musicali, contrasti e somiglianze, identità musicali locali personali e collettive, in contesti di pratiche eterogenee, poliglote e multiculturali.

I concetti fondamentali per la comprensione dell'interculturalità nell'educazione musicale sono (a) musica nella cultura dell'essere umano (vedi usi e funzioni della musica in B.4), (b) musica come cultura del suono (strutture musicali, regole e processi), (c) pratiche e prodotti musicali avviati dagli adulti e (d) pratiche e prodotti musicali avviati dai bambini.

Il nostro obiettivo è quello di uscire dai mondi limitati della soggettività culturalmente definita e di promuovere una critica immaginativa, mettendo gli educatori e i bambini nelle condizioni di comprendere ed imparare fin dall'inizio le culture musicali dei loro paesi, delle loro nazioni, delle loro comunità e regioni stando lontano da dilemmi ideologici, conflitti storici, e quindi consentendo loro di accedere all'apprendimento, alla comprensione e all'apprezzamento comparativo dei loro 'vicini musicali' senza sentimenti di prevaricazione. La nostra produzione musicale, l'apprendimento e l'insegnamento come italiani, spagnoli, greci, ciprioti, ebrei, ecc, sono intimamente ed inevitabilmente legati alle nostre identità, storiche e contemporanee, essendo noi tutti popoli del mediterraneo che vivono, socializzano e creano in questa area geografica. Le differenze e le similitudini nella regione mediterranea sono effettivamente parte della nostra eguaglianza nella natura dinamica delle nostre culture, nella nostra storia comune e nella caratteristica prettamente umana di fare musica e di organizzare il suono in base alle leggi socioculturali.

Il nostro approccio passa attraverso un percorso di circa tre fasi:

1. Ogni cultura musicale della nostra regione è studiata in termini di una propria logica interna di tradizioni e di valori artistici, estetici, sociali, culturali di coloro che li vivono e li coltivano. Questa fase ha permesso di comprendere e apprezzare l'unicità di ogni cultura.
2. Indagine comparativa che mette a fuoco i punti in comune, le somiglianze e i valori universali della musica attraverso le diverse culture/pratiche musicali. Essa fornisce una visione della rete di relazioni che lega le culture/pratiche musicali della nostra regione al fine di stabilire diversi tipi di collegamento tra le tradizioni musicali (elementi simili possono essere trovati in diversi contesti, o elementi che sembrano diversi e cross-culturali possono operare in contesti simili).
3. L'approccio interculturale all'educazione musicale tenta di fornire una sintesi significativa delle due precedenti fasi. Il nostro obiettivo primario è quello di aumentare la consapevolezza ed esplorare in maniera propositiva, con sensibilità e criticamente una serie di procedure musicali, attraverso le esperienze vissute di vari incontri interculturali e socio-musicali. I nostri obiettivi principali sono musicali e sono tesi ad insegnare i principali componenti strutturali di diversi stili e tradizioni musicali. Noi, gli insegnanti e, in caso i bambini, dovremmo ottenere una prospettiva della musica nella cultura e come cultura - dovremmo esplorare insieme l'esperienza musicale e culturale attraverso le storie, le fiabe, i video, le danze. La musica dirige il contenuto, la struttura e la metodologia di queste pratiche di insegnamento, i piani di lezione e il materiale utilizzato.

Tutte le culture hanno le loro espressioni musicali native o locali, che possono essere facilmente sfruttate in classe, e la natura affettiva e conciliante di queste espressioni musicali può provocare reazioni altrettanto concilianti tra i bambini provenienti da culture diverse. Di conseguenza, sembrerebbe che prima i bambini iniziano a lavorare con la musica migliori saranno i potenziali effetti sulla loro

educazione in generale, sulla loro formazione musicale e, naturalmente, sulla loro competenza interculturale. La musica è spesso considerata come un mezzo di espressione che può svolgere un ruolo importante nella crescita fisica, emotiva e intellettuale di un bambino. Allo stesso modo, vi è un ampio consenso sul fatto che prima i bambini iniziano a lavorare con la musica, migliori saranno i risultati ottenuti in relazione al loro sviluppo cognitivo, affettivo, motorio e sociale. Oltre a questi vantaggi, la musica può anche facilitare la gestione della classe e la coesione del gruppo. Le attività musicali aiutano processi di socializzazione, di collaborazione e d'integrazione nella prima infanzia, e sono risorse essenziali per i bambini per adattarsi a questa nuova fase della loro vita. La musica e il suono sono importanti per lo sviluppo uditivo prima ancora che i bambini siano nati. Questi suoni sono modelli essenziali di apprendimento per i bambini, e l'ascoltare ed il sentire forniscono fonti di input che sono estremamente utili per l'imitazione, la ripetizione, il fare musica partecipativa, la creatività e l'improvvisazione. Il gioco musicale, autosufficiente e auto-gestito, incoraggia un comportamento ricco di risorse, e fornisce un contesto ideale per la generazione e l'espressione della creatività individuale e di gruppo, l'ingegno e l'identità musicale, il miglioramento del pensiero analitico e critico.

In combinazione con altre misure di carattere educativo, l'uso della musica può contribuire a unire le persone, per rafforzare il reciproco apprezzamento, e per ridurre le discriminazioni derivanti da differenze etniche e culturali. Quindi i nostri obiettivi d'approccio includono:

- Incoraggiare gli incontri tra i diversi gruppi esistenti di individui nella scuola attraverso attività musicali programmate.
- Facilitare la socializzazione, l'integrazione e i processi di adattamento dei bambini più piccoli.
- Promuovere lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini.
- Permettere ai bambini di godere della compagnia dei compagni di classe, indipendentemente dalla loro cultura di appartenenza.
- Contribuire allo sviluppo dell'empatia nei bambini valutando diverse prospettive culturali.
- Dare agli studenti la possibilità di imparare le canzoni appartenenti alla propria e ad altre culture.
- Permettere ai bambini di apprezzare le canzoni di altre culture e di beneficiare di elementi multiculturali presenti nella scuola.
- Incoraggiare la conoscenza e la familiarizzazione tra compagni di classe appartenenti o alla stessa cultura o a diverse culture attraverso attività di apprendimento.
- Migliorare il rispetto, la tolleranza, l'autostima e l'amicizia tra compagni di classe attraverso attività musicali.
- Ridurre i conflitti tra gli studenti della scuola.
- Incoraggiare l'uguaglianza verso tutte le culture esistenti nella scuola.
- Incoraggiare l'assertività tra i bambini attraverso attività musicali di gruppo.
- Avviare gli studenti ad una cultura di pace attraverso attività musicali.
- Incoraggiare la creatività interculturale dalla più tenera età attraverso attività musicali di gruppo.
- Estendere una cultura di pace e tolleranza nelle famiglie e nelle comunità attraverso le esperienze musicali vissute dai bambini nella scuola.

Il manuale di educazione musicale offre una formazione centrata sul bambino basata su alcune culture del Mediterraneo con principi e valori diversi eppure uguali per diverse culture e pratiche musicali, principi universali e valori condivisi. I nostri obiettivi sono:

- Superare gli ostacoli riguardanti pregiudizi, stereotipi e discriminazione, confini nazionali e culturali e barriere dettate dall'età.
- Sviluppare le convinzioni personali e il comportamento sociale di un cosmopolitismo mediterraneo.

- Consentire agli alunni di operare con competenza (culturalmente e musicalmente) entro le molte e molteplici musi-culture di una società o all'interno di diverse culture musicali in tutta la regione.
- Sviluppare comprensione e rispetto in tutta la regione del Mediterraneo.
- Diventare partecipanti attivi e riflessivi.
- Creare le condizioni necessarie per lo sviluppo dell'autostima.
- Comprendere meglio le relazioni umane in tutto il Mediterraneo.
- Coltivare la pace e l'interscambio di conoscenza, comprensione e comunicazione in tutta la regione mediterranea.

I nostri obiettivi musicali comprendono:

- Sviluppare un orecchio preparato e ricettivo ai diversi e ricchi tipi di espressione musicale.
- Sviluppare una comprensione più profonda dell'espressività sonora della musica e di come l'esperienza musicale è correlata ai valori e alle esperienze culturali. Usiamo elementi e concetti musicali come punti comuni che permettano agli studenti di farne esperienza in modo immediato e diretto (vedi mappa insegnante curriculum). Si tratta di un approccio molto più ampio, globale e musicalmente orientato.
- Sviluppare la flessibilità musicale e la polimusicalità.
- Aumentare la loro capacità di eseguire, ascoltare in modo intelligente ed apprezzare più tipi di musica.

La nostra metodologia segue il modello tripartito del **Rispondere (che include l'ascolto) - Creare - Eseguire** e un approccio basato su concetti e processi. L'apprendimento attraverso la musica è un atto di creatività attiva che comprende: eseguire, improvvisare, muoversi, ascoltare, studiare la struttura, il contesto culturale ed il significato psicologico e poi riapplicare questi concetti nell'atto di fare musica. Queste esperienze costituiscono la base per l'empatia.

Punti focali della educazione musicale della prima infanzia nel Mediterraneo:

- Rispetta, celebra e riconosce la normalità della diversità nella vita musicale umana attraverso il Mediterraneo. Spinge i bambini a prendere parte a processi attraverso i quali gli esseri umani hanno naturalmente sviluppato una gamma comprendente differenti modi di essere musicali: tradizioni, visioni del mondo e prodotti musicali e la cui vastità arricchisce l'esperienza della vita umana.
- Promuove l'uguaglianza e i diritti umani e sfida la discriminazione sleale tra spagnoli, italiani, greci, ciprioti greci, arabi e israeliani.
- Contribuisce allo sviluppo morale e spirituale dei giovani al fine di sviluppare tolleranza e rispetto per i valori e le credenze degli altri.
- Prepara i giovani alle responsabilità di cittadinanza musicale nel contesto nazionale e nel contesto delle comunità più ampie del Mediterraneo.
- Si concentra sulle differenze e le similitudini culturali nella nostra regione.
- Aumenta la consapevolezza della propria cultura nei bambini e li sintonizza al fatto che ci sono altri modi di comportarsi e altri sistemi di valori e a sviluppare il rispetto per stili di vita diversi dalla propria.
- Permette ai bambini di fare scelte informate e di intervenire su questioni di creazione e di performance musicale.
- Permette a tutti i bambini di parlare per sé e di articolare musicalmente le proprie culture e storie.

E' sì importante dare al bambino precise informazioni culturali e metterlo nelle condizioni di sfidare gli stereotipi e i pregiudizi sviluppando la capacità interculturale, ma è ancora più efficace se ciò viene fatto

attraverso processi musicali con partecipazione attiva e critica del bambino. L'educazione interculturale avviene naturalmente attraverso la formazione dell'identità musicale, della performance musicale e della creatività, dell'esercitarsi nell'agire umano, del pensiero critico e dello sviluppo emotivo.

Standards per l'educazione musicale interculturale nella prima infanzia nel Mediterraneo

1. Cantare, da soli e con gli altri, un repertorio musicale mediterraneo, indipendentemente dalla lingua o dal fatto che sia creato/sviluppato dai bambini o prodotto dagli adulti.
2. Eseguire con strumenti o con materiale sonoro, da soli e con gli altri, un repertorio musicale mediterraneo, indipendentemente dalla lingua o dal fatto che sia creato/sviluppato dai bambini o prodotto dagli adulti.
3. Improvvisare melodie, variazioni ritmiche, e accompagnamenti per questo repertorio.
4. Improvvisare movimenti del corpo e gesti del corpo di qualità adeguate al repertorio musicale offerto.
5. Sviluppare un ricco repertorio di canzoni conosciute in tutto il Mediterraneo, sulla base di temi comuni, o modelli melodici comuni/simili o somiglianze ritmiche.
6. Leggere, rappresentare e scrivere la musica.
7. Ascoltare, analizzare e descrivere danze, giochi musicali e canzoni.
8. Valutare la musica e le performances musicali in termini di interpretazioni estetiche, preferenze personali e di gruppo.
9. Comprendere la relazione tra gioco simulato e la creazione di una storia.
10. Creare esperienze interculturali attraverso la pratica di giochi simulati.
11. Intendere la musica in relazione alla storia e alla cultura, al passato e al presente, alle tradizioni locali in tutto il Mediterraneo.

Si prega di consultare gli allegati per le Mappe Curricolari A & B

Note per gli insegnanti:

A. Pratica educativa appropriata per i bambini:

1. La pratica adeguata allo sviluppo richiede insegnanti che conoscono bene i bambini e gli ambienti dove vivono, facilitandoli nel raggiungere gli obiettivi musicali, culturali ed educativi che sono al contempo ambiziosi e realizzabili. Ciò non significa insegnare materiale troppo semplice o rendere il processo di apprendimento più facile per loro. Piuttosto significa che gli obiettivi e i metodi sono pertinenti e adatti al modo di imparare dei bambini, ai loro interessi, alle loro capacità e che sono sufficientemente impegnativi per sostenere i loro potenziali progressi, la loro motivazione e il loro interesse.
2. Il concetto di Flow si riferisce a: stato di concentrazione acuita in cui chi agisce è completamente assorto in un'attività, così come i bambini durante il loro gioco musicale. La condizione più importante per il Flow è un buon equilibrio tra sfida e competenza di colui che agisce in una determinata attività. Se le sfide sono troppo complesse, l'attività porta all'abbassamento della propria autostima e ad un sentimento di frustrazione. Se sono troppo semplici conducono alla noia ed al disinteresse. Si riferisce ad una profonda concentrazione nel presente, ad un senso di fare e di eseguire musica collettivamente, ad un senso di appartenenza ad una data attività musicale e ad una comunità e a dei sentimenti di controllo. Una volta entrati in uno stato di piacere, i bambini-artisti continuano a ripetere la loro attività per lunghi e diversi periodi di tempo modificando ed aggiungendo elementi, con i loro ritmi, al fine di cimentarsi con sfide più alte. Hanno mantenuto un giusto equilibrio, rimanendo quindi in questo stato di piacere e gratificazione. I Flow ben stabiliti, gli obiettivi chiaramente definiti e i feedback ricorrenti sono elementi importanti per

un'attività intrinsecamente appagante (Riferimento: Csikszentmihalyi, M (1996) *Creativity: Flow and the psychology of discovery and invention*. New York: HarperCollins).

3. Tutte le pratiche d'insegnamento dovrebbero essere sensibili, inclusive e rispondenti ai contesti sociali, culturali, etnici, razziali e religiosi della loro inculturazione, e attente al mondo dei bambini, alle identità, alla società, allo Stato e alla regione geografica in cui essi vivono.
4. La pratica migliore si basa sulla conoscenza - non su ipotesi - di come i bambini imparano e si sviluppano.
5. La ricerca ha dimostrato che i bambini imparano diversamente con gli adulti da come imparano con i coetanei.
6. La motivazione è la forza che sostiene lo stato di Flow (vedi sotto B5) per tutta la lezione. Pertanto, se la motivazione è una forte spinta iniziale per avviare la lezione, è anche il cuscino fondamentale per un suo vincente e gratificante proseguimento.
7. L'espressione delle emozioni è un altro elemento presente nei comportamenti di tutti i bambini. I bambini danno indizi riguardo alle diverse emozioni che provano ed esprimono in ogni momento del loro processo di apprendimento.
8. Man mano che l'insegnante si sintonizza con i bambini e adotta una modalità per cui il suo 'focus' è incentrato sul bambino e sulla relazione tra il suo modo di insegnare e la modalità di apprendere di quest'ultimo, l'insegnante potrebbe sviluppare un proprio percorso di valutazione delle pratiche di educazione musicale nella prima infanzia (il manuale del progetto è il punto di partenza per lo sviluppo di questo percorso).

B. Note esplicative:

1. *Attentive listening* è l'ascolto diretto che si concentra su elementi e strutture musicali, e si attua sguendo specifici punti di messa a fuoco, diagrammi o mappe.
2. *Engaged listening* si riferisce alla partecipazione attiva dell' ascoltatore che interviene in determinati momenti dell'atto musicale (ad esempio cantare una melodia, tenere un ritmo), mentre la musica registrata suona.
3. *Enactive listening* si riferisce alla esecuzione del materiale musicale, dove l'ascolto profondo e attento a ogni sfumatura, è finalizzato a ricreare, nel modo stilisticamente più accurato possibile, quello stesso materiale durante la sua esecuzione. (Riferimento: Campbell, P.S. (2004) *Teaching music globally*. Oxford University Press).
4. Gli usi e le funzioni della musica includono: espressione emotiva, godimento estetico, intrattenimento, comunicazione, rappresentazione simbolica, reazione fisica, rispetto delle norme sociali, validazione delle istituzioni sociali e dei rituali religiosi, contributo alla continuità e stabilità della cultura dell'integrazione nella società. (Riferimenti: Campbell, P. S. (1998/2011) *Songs in their heads*. Oxford University Press. Merriam, A. (1964) *Anthropology Music* Evanston, IL: Northwestern University Press.

Strumenti di base per comprendere e valutare il processo di insegnamento/apprendimento

Osservazione:

Durante l'insegnamento/apprendimento della musica, l'educatore si muove lungo uno scambio continuo tra l'essere osservatore e partecipante al fine di raccogliere i dati per la valutazione dell'apprendimento/insegnamento della musica. Questo ruolo consente all'educatore di (1) facilitare e fornire gli stimoli necessari per osservare le reazioni dei bambini, (2) incoraggiare i bambini ad intraprendere e sviluppare i propri modi di essere e divenire musicali nella lezione, (3) ascoltare attentamente e rilevare i micro-comportamenti e le azioni dei bambini, e (4) incoraggiare i bambini a parlare delle loro risposte musicali, delle loro ipotesi sul significato musicale e delle loro opinioni sugli elementi di insegnamento.

Note di osservazione:

Scrivere alcuni appunti durante la lezione/attività, oppure buttare giù alcune note subito dopo la lezione o il prima possibile evidenziando le strategie di successo ed eventuali modifiche per un miglioramento. L'esame critico della pratica permette all'insegnante un ciclo costante di revisione e pianificazione finalizzato a sviluppare e migliorare continuamente.

Registrazione video:

La registrazione di filmati permette all'osservatore di sviluppare la conoscenza tacita, sia la propria che quella dei membri del gruppo. Ogni momento di insegnamento/apprendimento può essere riesaminato più volte in modo che l'osservatore può cogliere con precisione le sfumature comportamentali.

Utilizzando una telecamera con operatore, piuttosto che una telecamera fissa nella stanza, si facilita una registrazione più mirata dell'attività. Per esempio, l'assistente può zoomare sui bambini durante la performance e poi riprendere a registrare le dinamiche di gruppo. Certamente la qualità dei dati registrati dipende dall'empatia dell'assistente con le attività.

Avviare conversazioni con i bambini o ascoltare le conversazioni tra di loro:

Tali discussioni offrono la possibilità ai i bambini di riflettere sull'azione all'interno e al di fuori del contesto di apprendimento/insegnamento della musica. Prendere appunti di tali conversazioni potrebbe essere molto utile per organizzare le vostre strategie e le vostre lezioni.

Interpretazione:

Raccogliere, descrivere e interpretare le attività musicali dei bambini, al fine di valutare il processo di insegnamento/apprendimento e decidere che cosa è meglio intraprendere; fare piani di lezione e attività compatibili con i modi che porteranno più beneficio ai bambini.

Diari con riflessioni:

Nel vostro diario potete scrivere i vostri commenti, le osservazioni e sensazioni, l'evoluzione delle vostre valutazioni, le strategie riuscite e le strategie non efficaci, separatamente per ogni lezione. I diari aiutano l'insegnante a tenere traccia dei propri cambiamenti personali e professionali e a capire le modalità di apprendimento e i cambiamenti dei sentimenti dei bambini relativi alle loro pratiche educative. Cercare i dettagli nei modi dei bambini di imparare, eseguire e creare musica.

Domande da considerare:

1. Se e come il contributo dei bambini ha aiutato a realizzare il vostro piano di lezione.
2. Avete avuto bisogno di cambiare qualcosa (ad esempio l'attività, la strategia, il materiale, le vostre azioni)?
3. Qual è stato il vostro ruolo durante la lezione? Come vi siete sentiti?
4. La lezione o unità didattica si è sviluppata in un evento musicale olistico integrato?

Domande che possono aiutare (con il contributo di Paola Anselmi):

I bambini spesso espongono i risultati di apprendimento durante le attività musicali strutturate, ma lo fanno anche in seguito, mentre riutilizzano queste esperienze in contesti diversi e in diverse situazioni, in particolare durante le attività di gioco libero a scuola e a casa. Alcune domande da considerare sono le seguenti:

1. Con quale atteggiamento il bambino accoglie l'arrivo della musica in classe?
2. La musica gioca un ruolo importante durante la giornata scolastica?
3. L'esperienza musicale è presente nella vita scolastica di tutti i giorni?
4. Il bambino/a riutilizza durante i giochi simbolici gli oggetti che ha utilizzato durante le lezioni di musica?
5. Il bambino/a è più attivo quando partecipa ad attività di musica rispetto ad altre attività scolastiche?
6. Da quanto tempo la classe ha una esperienza di educazione musicale?

7. Il bambino/a usa oggetti di uso quotidiano in un modo musicale?
8. Il bambino/a coinvolge i suoi compagni di classe e/o oggetti simbolici nei suoi giochi musicali?
9. Il bambino/a inserisce elementi musicali nella sua attività di gioco? (canta una ninna nanna, dirige un'orchestra immaginaria, imita un cantante sconosciuto, suona uno strumento, gioca a: facciamo finta di essere nella "classe di musica". ..)
10. Hai notato alcun tipo di miglioramento nel suo modo di essere parte di un gruppo?
 - È a suo agio nell' ambiente?
 - Rispetta il proprio spazio e quello degli altri?
 - Sa attendere il suo turno?
 - È più disponibile nei confronti dei suoi compagni?
 - È più attento al momento di organizzare e riorganizzare gli oggetti di scuola?
 - Esprime se stesso più facilmente durante attività espressive in generale (pittura, disegno, manipolazione)?
 - Sa trovare un ruolo sociale diverso mentre partecipa alla lezione di musica diverso da quello che ricopre in altre discipline ? (Leader, assistente, follower, spirito libero)
11. Ha incrementato la produzione del canto spontaneo durante le attività di gioco libero?
12. Ha aumentato la sua capacità di giocare con le parole legate al ritmo, inventa nuove parole legate alla musica familiare o improvvisa nuova musica?
13. Avete notato alcun ...
 - Miglioramento nel linguaggio? (Produzioni verbali, articolazione delle parole, profili intonativi delle parole e delle frasi)
 - Miglioramenti nella coordinazione motoria?
 - Miglioramento nella creatività?
 - Miglioramento nella rappresentazione musicale (iconica simbolica,)?
14. L'attività musicale è un importante canale attraverso il quale si osservano i comportamenti sociali dei vostri bambini?
 - Il gruppo è più unito poiché la musica è diventata una parte di attività di tutti i giorni?
 - L'attività musicale è un elemento che aiuta la comunicazione tra scuola e famiglia? Come?
 - L'attività musicale è un momento particolare ed importante di integrazione culturale?
 - I bambini hanno sviluppato un repertorio "emozionale"? (Musica per sentirsi felici, per calmarsi, per eccitarsi, per esprimere la loro tristezza o preoccupazione - musica da giocare insieme o singolarmente)

Nota per le unità didattiche e i piani di lezione

Le nostre unità didattiche e i piani di lezione costituiscono un modo di trattare il multiculturalismo nell'educazione musicale per la prima infanzia e potrebbero servire come linee guida per introdurre l'interculturalità in una classe di musica. I diversi modi in cui sono scritti esprimono la diversa individualità di ciascuno dei partner, il loro profilo professionale e culturale di partenza e quindi rappresentano stili diversi. Alcuni sono più dettagliati di altri, più o meno strutturati. Ogni insegnante è invitato a riflettere criticamente su questi, omettere o aggiungere passaggi, apportare modifiche, trarre ispirazione per nuovi percorsi creativi di insegnamento e apprendimento del materiale sonoro proposto e creativamente applicarli nelle proprie pratiche personali di insegnamento della musica. A volte diverse unità didattiche comprendono materiale sonoro comune. Questo permette all'insegnante di osservare da diverse prospettive l' applicazione del materiale sonoro nei contesti mediterranei in un processo di educazione musicale per la prima infanzia.